Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 36 (1989)
Heft: 5

Werbung

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

un'istruzione di genere del tutto particolare. Di ciò vorremmo parlare ora.

L'istruzione è sempre educazione

La prestazione di una comunità è sempre più della somma delle conoscenze e delle capacità dei singoli. L'azione comune in un'associazione presuppone una buona conoscenza delle relazioni, un'elevata solidarietà di tutti i membri tra di loro, un senso di responsabilità nei confronti del proprio lavoro e la disponibilità a dedicarsi veramente al-

Comandante di corpo a d Jörg Zumstein

la cosa in questione. Così nasce l'affidabilità, ma anche la fiducia nelle proprie possibilità, nei collaboratori tutti e nei superiori. Da un simile clima di fiducia nasce anche il prestigio di un'istituzione. Finora abbiamo indicato solo valori educativi, in quanto l'istruzione è comunque sempre unita all'educazione.

Per educazione intendiamo non nozionismo scolastico, imposizione dei superiori e pedissequa ripetizione. Educazione significa innanzitutto la capacità di liberare, di esplicare proprietà caratteriali e forze di tipo positivo che esistono potenzialmente in ognuno di noi.

Educare significa perciò sempre informare, convincere, indicare la strada con il proprio esempio, valutare obiettivamente ciò che si è fatto ed essere in grado di apprezzare correttamente nei confronti dei subordinati, non risparmiare lodi e riconoscimenti per un lavoro ben fatto, eventualmente criticare costruttivamente, nel caso in cui ci si sarebbe attesa una prestazione superiore. Chi educa in questo modo è anche in grado di dirigere perché stabilisce delle norme che possono essere accettate dai collaboratori a lui affidati.

Una buona istruzione richiede l'impegno totale dell'istruttore. Chi interviene solo per «dare delle ore di lezione», chi chiede troppo poco ai suoi subordinati, chi li occupa tanto per occuparli o impone una certa disciplina solo se si avvicina un superiore, bene, costui non ha la stoffa dell'istruttore perché non è credibile come educatore!

Stabilire i punti-chiave

Nessuno può istruire tutti contemporaneamente e con la dovuta profondità. Si devono fissare quindi dei punti-chiave. Ma in che modo? Ecco alcune indicazioni al proposito.

Specializzazione: per ogni funzione decisiva, per l'uso di ogni importante apparecchio impiegare e istruire una «prima squadra d'esercizio». A tale scopo impiegare il maggior tempo possibile e il massimo di unità d'esercizio. Per quanto concerne le altre persone, cercare di interessarle e di coinvolgerle utilizzando le possibilità esistenti: esse formano la «seconda squadra». Mentre in caso di situazione grave gli «uomini di punta» della prima squadra occupano tutte le posizioni-chiave, la seconda squadra ha la funzione di una riserva di personale. Per gli interventi più lunghi, per esempio una mobilitazione, questa potrebbe aumentare notevolmente la sua efficacia grazie a un'istruzione intensificata.

Esercitarsi di più in formazione: le conoscenze e le esperienze dei singoli sono senz'altro importanti, ma non bisogna esitare a svolgere esercizi in formazione (quartiere, comune, intervento nella regione) e aspettare finché tutti sappiano già fare tutto. Esercizi in formazione ben organizzati rafforzano moltissimo la motivazione anche per l'istruzione dettagliata! Questi esercizi comportano una vera e propria sfida mentre un'istruzione singola pedante e ripetitiva diventa spesso un vero e proprio «asilo d'infanzia». È essenziale una chiara concezione degli esercizi: il direttore dell'esercizio e le persone coinvolte non sono la stessa cosa. Sarebbe opportuno che un'organizzazione esterna, più o meno dello stesso livello si assumesse il compito della preparazione e della direzione di un esercizio (nell'esercito ogni corpo si incarica di sottoporre l'altro ad esercizi). Le comparse e i pazienti possono essere impiegati come «arbitri» e provvisti di un relativo questionario da riempire (chi assiste a un esercizio simile sdraiato su una barella può senza dubbio farsi un'idea di determinati aspetti del servizio sanitario!). L'intervento come direttore di esercizio non è mai tempo perso: insegnando si impara infatti il più possibile.

Verifiche, importanza adeguata: eseguire molte verifiche perché se si fanno delle verifiche è sicuro che le persone imparano. Esprimere i risultati delle verifiche sotto forma di voti che si basano sulla «filosofia dell'istruzione», come ad esempio:

«A» significa «eccellente», può lavorare in modo del tutto indipendente, può essere impiegato come istruttore nel settore in questione;

«1» lavoro impeccabile, sicuro;

«2» lavoro senza errori, ancora insicuro, ha bisogna di allenamento;

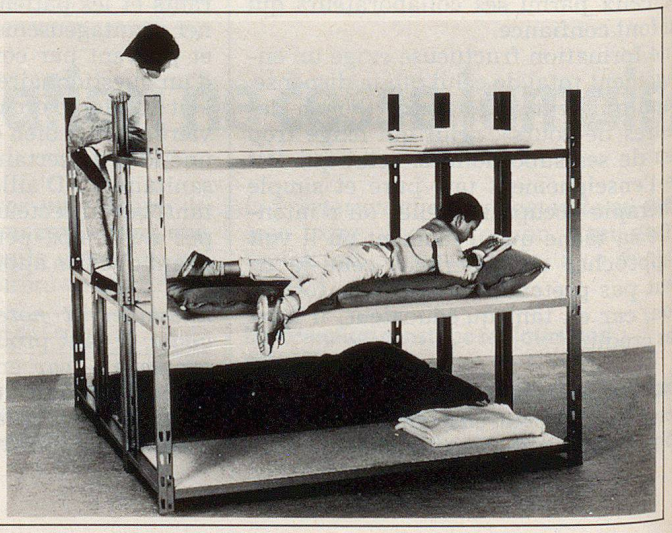
«3» presenta molti errori (e quindi non affidabile), ha bisogno di controllo nell'istruzione, necessita di un ulteriore periodo d'istruzione (nell'esercito: esercizi supplementari!).

Sfruttare al massimo il materiale esistente: assicurare che il materiale attribuito, soprattutto gli apparecchi tecnici, vengano utilizzati in tutti gli esercizi. La formazione deve imparare a impiegare i suoi strumenti. La manutenzione e il servizio di parco rappresentano «problemi collaterali» che vanno affrontati. Anche il servizio di parco quindi non è tempo perso, ma se ben organizzato, una parte dell'istruzione.

Valutare accuratamente le esperienze: proprio i periodi di servizio brevi richiedono una valutazione e utilizzazione approfondita e adeguata (nel servizio successivo). Non solo i quadri, anche il personale fa esperienze. Perciò occorre assicurare che anche il singolo abbia la possibilità di esprimersi se ha qualcosa da dire: tutti i membri della formazione che si esercita devono essere stimolati non a lambiccarsi il cervello sui problemi, bensì a *risolverli con spirito d'iniziativa e di rischio.* E questo non si può imparare in teoria!

Schutzraumliege-System MV3
BZS schockgeprüft

für Schutzräume bis 200 Schutzplätze

3er-Schutzraumliegestelle MV3 292.60
6er-Schutzraumliegestelle MV3 611.20
9er-Schutzraumliegestelle MV3 929.80

VARGA AG **Metallwarenfabrikation**
Chamerstr. 14 6343 Rotkreuz Tel. 042-64 12 89